
3^a Domenica di Avvento - anno A

«Andate e riferite ciò che udite e vedete»

Preghiamo

Guarda, o Padre, il tuo popolo che attende con fede il Natale del Signore, e fa' che giunga a celebrare con rinnovata esultanza il grande mistero della salvezza. Per Cristo nostro Signore.

Il Vangelo: Mt 11,2-11

Dio di ogni consolazione, soccorrici nel momento del dubbio, sostieni la nostra speranza, e per opera del tuo Spirito di luce e di pace donaci di vedere la presenza del tuo Figlio nei segni del tuo Regno che è già in mezzo a noi.

In quel tempo, Giovanni, che era in carcere, avendo sentito parlare delle opere del Cristo, per mezzo dei suoi discepoli mandò a dirgli: «Sei tu colui che deve venire o dobbiamo aspettare un altro?». Gesù rispose loro: «Andate e riferite a Giovanni ciò che udite e vedete: i ciechi riacquistano la vista, gli zoppi camminano, i lebbrosi sono purificati, i sordi odono, i morti risuscitano, ai poveri è annunciato il vangelo. E beato è colui che non trova in me motivo di scandalo!».

Mentre quelli se ne andavano, Gesù si mise a parlare di Giovanni alle folle: «Che cosa siete andati a vedere nel deserto? Una canna sbattuta dal vento? Allora, cosa siete andati a vedere? Un uomo vestito con abiti di lusso? Ecco, quelli che vestono abiti di lusso stanno nei palazzi dei re! Ebbene, che cosa siete andati a vedere? Un profeta? Sì, io vi dico, anzi, più che un profeta. Egli è colui del quale sta scritto: "Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero, davanti a te egli preparerà la tua via".

In verità io vi dico: fra i nati da donna non è sorto alcuno più grande di Giovanni il Battista; ma il più piccolo nel regno dei Cieli è più grande di lui».

* *«Dobbiamo aspettare un altro?»*. Verso la fine della sua vita, in prigione, il Battista è in crisi; riconsidera la missione svolta, il messaggio annunciato... ne è valsa la pena? Parlava di un Messia che avrebbe rimesso le cose a posto, ristabilito il primato della Legge di Dio. Con uno stile forte e chiaro, l'esempio di una vita senza compromessi né sconti. Ed ecco che si presenta un Gesù mite, che annuncia la misericordia di Dio, mangia con i peccatori e li assolve... una presenza debole. La libertà d'azione di Dio sconvolge le previsioni di Giovanni e lui va in depressione. Il profeta sospetta di non aver servito la Parola di Dio, di aver lavorato per niente. Come Mosè dovette morire guardando la Terra promessa solo da lontano, così Giovanni morirà con questo dubbio... misteri della vita. Succede.

* *«Riferite ciò che udite e vedete»*. Gesù capisce il momento di Giovanni e lo evangelizza, mostrandogli i segni che sta compiendo. Guarendo i malati e riscattando gli ultimi, sta costruendo il Mondo Nuovo, si realizza il rinnovamento che Giovanni aveva annunciato. L'unica precisazione è che questo rinnovamento non avviene in modo immediato e clamoroso, ma dentro processi storici lunghi e laboriosi, rispettando le lentezze e le contraddizioni umane. La Potenza agisce utilizzando mezzi umani: la persona di Gesù, i suoi discepoli... noi. Tocca e salva le persone se e nella misura in cui esse si affidano a Cristo e alla potenza del suo Spirito.

* *«Dinanzi a te mando il mio messaggero»*. Gesù si riferisce a *Malachia 3,1* (è l'ultimo libro dell'Antico Testamento), dichiarando che Giovanni non è un falso profeta, è il Messaggero promesso. L'attendibilità di Giovanni (la sua grandezza di uomo di Dio) è dichiarata anche dallo stesso stile di vita del personaggio, sobrio e distaccato da ogni interesse terreno: non veste abiti di lusso, non è accomodante come una canna piegata al vento. Giovanni non ha sbagliato strada, e ancor meno sbaglia strada chi ascolta e accoglie Gesù, entrando nel Regno di Dio.

* *«Il più grande tra i nati di donna... il più piccolo nel Regno»*. Ecco che Gesù rivela il mistero della persona di Giovanni, il prigionie-

ro, e il suo ruolo nel piano di Dio. Egli è il grande profeta Elia che doveva tornare ai tempi del Messia (tradizione ebraica che Gesù conosceva: Mt 11,14), ma deve sottoporsi a una crisi, una trasformazione, un compimento, come l'antica Alleanza deve lasciare il bozzolo per diventare farfalla nella Nuova. I piccoli del Regno (malati guariti, peccatori perdonati, umili riscattati) sono i veri grandi (Lc 9,48) perché il Salvatore non è più annunciato, atteso e sospirato, ma presente e operante, visibilmente efficace.

L'amore chiede concretezza

L'amore e le convinzioni più profonde vanno alimentate, e lo si fa con gesti. Rimanere nel mondo delle idee e delle discussioni, senza gesti personali, frequenti e sentiti, sarà la rovina dei nostri sogni più preziosi. Per questa semplice ragione come cristiani non rinunciamo all'elemosina. Un gesto che si può fare in diverse maniere, e che possiamo tentare di fare nel modo più efficace, ma dobbiamo farlo. E sempre sarà meglio fare qualcosa che non fare niente. In ogni caso ci toccherà il cuore. Non sarà la soluzione alla povertà nel mondo, che va cercata con intelligenza, tenacia, impegno sociale. Ma noi abbiamo bisogno di esercitarci nell'elemosina per toccare la carne sofferente dei poveri.

L'amore cristiano supera ogni barriera, avvicina i lontani, accomuna gli estranei, rende familiari i nemici, valica abissi umanamente insuperabili, entra nelle pieghe più nascoste della società. Per sua natura, l'amore cristiano è profetico, compie miracoli, non ha limiti: è per l'impossibile. L'amore è soprattutto un modo di concepire la vita, un modo di viverla. Ebbene, una Chiesa che non mette limiti all'amore, che non conosce nemici da combattere, ma solo uomini e donne da amare, è la Chiesa di cui oggi il mondo ha bisogno.

(Papa Leone, Dilexi te, 119-120)

Per meditare e condividere

* Chi si aspetta un Dio buono e chi un Dio giusto, una misericordia senza responsabilità o una responsabilità senza misericordia... C'è

di tutto. In più Gesù dice e fa cose che vanno oltre l'immaginazione umana... e possono scuoterci fino a mandarci in crisi. È capitato anche a noi?

* Giovanni conclude la sua missione stretto dal dubbio di aver sbagliato tutto e risollevato dalla conferma di Gesù. Ci sono capitati simili momenti di dubbio? Come ne siamo usciti?

* Salvezza è immettere nelle realtà malate un segno e un inizio di salute e rinnovamento. Cosa possiamo fare per proseguire l'opera di Gesù?

* Con quali forme di elemosina (= misericordia) possiamo anche noi rendere più visibile il Regno di Dio che Gesù ha portato nel mondo?

Preghiamo

Gesù, che doni la vista ai ciechi e fai camminare gli storpi
Gesù, che predichi la buona novella ai poveri ed esalti gli umili

Gesù, che non vieni a giudicare, ma a salvare
Gesù, che superi le nostre attese

Gesù, che esci dai nostri schemi
Gesù, che sempre ci sorprendi

Gesù, sostienici nella prova,
Gesù, rispondici nel dubbio

Gesù, attiraci a te quando cerchiamo altri salvatori
Gesù, rialzaci, quando rischiamo di scandalizzarci di te

Gesù, sostienici, quando siamo canne sbattute dal vento
Gesù, ricordaci la grandezza del nostro Battesimo

Gesù, ricolmaci di gioia alla tua presenza
Gesù, mandaci come tuoi messaggeri e testimoni